

# Ciclostilato ALP-CUB

## 26-30 marzo 2012

LIBERO MERCATO: vocabolario

**Associazione Lavoratori Lavoratrici  
Pinerolesi**

aderente alla **Confederazione Unitaria di**  
Tel /fax 0121321729 - web <http://www.alpcub.it>  
[alpcub@associazioneoperatoripinerolesi.191.it](mailto:alpcub@associazioneoperatoripinerolesi.191.it)  
[http://www.alpcub.com/bloc\\_notes\\_operaio.htm](http://www.alpcub.com/bloc_notes_operaio.htm)

**NOTIZIE DALLE FABBRICHE**

**710.** Dopo anni di governo Berlusconi, in cui l'interesse per la cosa pubblica ha toccato forse i minimi storici, molti di quelli che potevano ancora fare qualche rinuncia l'avrebbero fatta per una giusta causa: "Monti -si diceva- dà almeno una buona ragione per i sacrifici che chiedi!". Il Governo Monti ha deciso da una parte la perdita di tutele sul lavoro: la modifica dell'art.18 e la "flessibilità in uscita" sembrano solo la contropartita data ai padroni per compensare l'allungamento dell'età pensionabile (tranquilli, i vecchi potrete farli fuori!) Dall'altra la perdita di salario: questo mese, dipendenti e pensionati troveranno in busta l'aumento dell'irpef regionale e comunale (per i Comuni che l'hanno decisa), a giugno ci sarà l'IMU invece dell'ICI, che si preannuncia una bella stangata, ad ottobre è previsto l'aumento dell'IVA al 23% e la benzina si avvia ai 2 euro al litro. È chiaro che queste ultime cose, non avendo carattere proporzionale, incideranno di più sui redditi più bassi, già penalizzati da decenni di moderazione salariale. E la buona ragione per i sacrifici? La riduzione del debito pubblico, che però continua a salire! Allora non varrebbe la pena di chiedersi se la ricetta è sbagliata?

**MONTI A SEUL** viene acclamato salvatore della patria dal presidente usa e da quello cinese. In realtà egli è il salvatore del capitalismo finanziario e liberista peggiore degli ultimi anni. Assolvendo le banche, impoverendo e togliendo diritti a chi vive solo del salario, della pensione o del proprio lavoro. A queste mazzate hanno risposto in molte città gli operai della Fiom, ma anche in modo unitario come all'Alenia di Torino. Nel pinerolese niente si è mosso. Per un sindacato di base come noi questa situazione non ci fa piacere. Vuol dire che poco o niente abbiamo inciso e al dunque si raccoglie poco. Nella Cub del Piemonte si è aperta la discussione sulle lotte e ci sono due posizioni. La prima fare sciopero generale di tutti i sindacati di base. La seconda dichiarare lo sciopero quando lo dichiara la Cgil e fare delle iniziative alternative per mettere in evidenza la nostra linea. Molti dei nostri militanti sono per la seconda ipotesi. Ne discuteremo.

**>>>UfficioVertenze: I Martedì ore 18 - 20**

**>>> il 730/2012 Inizio 11 aprile.**

**Prenotare** il Lunedì-Mercoledì-Venerdì dalle ore 15 alle 18,30 tel.(0121321729).

**>>> Sachs ZF:** Sempre a zero ore alcuni lavoratori, malati, indesiderati, con problemi vari. Questo ci fa capire come verrà interpretato l'art.18 in futuro? Intanto una parte di lavoratori è stata comandata a fare straordinario.

**>>>NN-Euroball:** Le assemblee decidono una giornata di lotta con manifestazione a Torino, a sostegno dell'incontro in Regione. Concordiamo di prenotare i pullmans, **ma la FIM-CISL alla faccia delle cose concordate FIRMA L'ACCORDO.** Atto gravissimo che però è in linea con la politica CISL e con gli accordi fatti nel pinerolese. Ognuno si prende le proprie responsabilità. **Noi abbiamo deciso nei due collettivi dei giorni scorsi che non firmeremo per lasciare in mezzo alla strada delle persone, compresi gli impiegati.** Ora dobbiamo continuare il dialogo con i lavoratori e insieme decidere le iniziative più idonee..

### **COSA DICE ALP/CUB**

In queste settimane i "media" hanno fatto di tutto per screditare il movimento NOTAV. E' in mano ai violenti, è spaccato, ma in particolare arrestando diversi militanti, alcuni dei quali sono ancora in isolamento, come dovrebbero fare per i mafiosi. Sabato al carcere di Saluzzo in una manifestazione i NOTAV, anche del Pinerolese, hanno fatto sentire la loro vicinanza. Ecco cosa scrive Nicoletta Dosio militante storica NOTAV alla quale abbiamo dato la tessera ALP di socio onorario  
VEDI RETRO



Caro Giorgio, provo grande dispiacere di non poter essere, oggi, insieme ai compagni, sotto le mura del carcere che ti rinchioda fisicamente, ma che di te e degli altri fratelli detenuti non è certo riuscito a rinchiodare lo spirito libero, la voce, l'esigenza di vivere e di lottare.

In queste ore mi trovo a Cosenza, invitata ad una delle tante assemblee che portano i militanti NO TAV in giro per il paese, a raccontare la Valle che resiste, espandendo consapevolezza e conflitto.

Ho letto in assemblea il tuo/vostro comunicato di detenuti della sezione isolamento del carcere di Saluzzo: ha suscitato commozione e indignazione; può essere sicuramente l'inizio di mobilitazione e di denuncia attiva contro i non-luoghi che sono le carceri e la non-vita alla quale la mano subdola e violenta del potere costringe, con sbarre e isolamento, chi non si adatta perché troppo anomalo rispetto all'imperativo categorico del "produci, consuma, crepa" o, più semplicemente, troppo umano per diventare strumento brutto del sistema.

In Valle, a Bussoleno, in Credenza, nei luoghi della lotta ci serve la tua presenza, la tua fraterna esperienza. I Bussolenesi chiedono di te e ti salutano.

Domenica scorsa siamo tornati in Clarea: anche là crescono muri, reti, filo spinato. La nostra piccola, amata baita è, come te, come voi, incarcerata in una "sezione d'isolamento", un recinto nel recinto, sorvegliata a vista. Dentro i muri del non-cantiere sta avanzando la desolazione; dove vivevano castagni e ciliegi c'è un ammasso di tronchi e radici. Ma una parte del bosco resiste e tra i rami s'intrecciano voci e voli, si ricostruiscono nidi; nulla possono le barriere contro i liberi abitanti dell'aria, né riescono a fermare le nubi e il vento di primavera, il profumo dei biancospini in fiore che vince anche l'acre, persistente odore dei lacrimogeni.

A ridosso delle loro fortificazioni, nel pezzo di terra acquistato collettivamente, abbiamo rimesso in piedi un presidio. Per ora si tratta di una piccola struttura in lamiera, ma presto diventerà qualcosa di più bello e comodo (come sai, al movimento NO TAV non mancano saperi e abilità manuali); e stiamo già progettando il recupero di una piccola vigna, al momento abbandonata, ma ancora viva, e la ripulitura della radura adiacente, nella quale, tra i bossoli di lacrimogeni, occhieggiano primule, viole ed erba novella.

Caro Giorgio, grande forza ci viene dalla vostra volontà di non adeguarvi "a saper fare la galera": Anche noi continueremo ad opporci al destino indotto di territorio occupato, di "popolo di troppo". Le sbarre carcerarie che vi rinchiodano, come l'apparato militare che tiene in catene la libera repubblica della Maddalena, la baita Clarea, la lavanda e le vigne dell'Avanà, non sono invincibili; allo stesso modo, prima o poi, salteranno i ceppi economici, sociali, politici di cui sono schiavi tanti territori, collettività, persone in ogni parte del mondo. Presto si aprirà anche la gabbia di sofferenze che immobilizza Luca in un letto d'ospedale .  
L'arroganza del potere che si fa repressione, militarizzazione dei territori, schiavitù dei lavoratori, sfruttamento insostenibile della Terra e di ogni essere vivente è la più evidente prova della sua debolezza e della forza irresistibile e contagiosa delle nostre ragioni: nulla potranno i loro apparati contro la giusta ribellione degli oppressi e l'esigenza di un futuro vivibile per tutti.

**Perché, come Pablo Neruda contro il fascismo di Pinochet, anche noi, contro il fascismo delle banche e del partito trasversale degli affari, abbiamo un'ineliminabile, fermissima certezza: potranno anche tagliare tutti i fiori, ma non fermeranno mai la primavera.**

Un abbraccio affettuosissimo e resistente a te, a voi tutti, compagni, e a tutti i detenuti del carcere di Saluzzo: vi vogliamo liberi, liberi subito!

**Nicoletta Dosio**

RICORDIAMO CHE IL COMITATO NOTAV DEL PINEROLESE SI RITROVA IL LUNEDI' ALLE ORE 21 PRESSO IL CIRCOLO CULTURALE STRANAMORE.